

I due quadri di V. Van Gogh ritrovati in mostra al Museo di Capodimonte

Al Museo di Capodimonte di Napoli da lunedì 6 febbraio 2017 e per tre settimane c'è stato un evento importante, una mostra temporanea che ha consentito di vedere da vicino due capolavori del maestro olandese Vincent van Gogh "Spiaggia di Scheveningen prima di una tempesta" del 1882, e la "Chiesa di Nuenen" del 1884, rubati, dal museo Van Gogh di Amsterdam e ritrovati dalla Guardia di Finanza in un covo della camorra, a settembre dello scorso anno.

L'esposizione delle tele, accolta con entusiasmo dal Museo olandese, è stata promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Turismo, dal Museo e Real Bosco di Capodimonte ed è stata finanziata dalla Regione Campania.

Il 7 dicembre del 2002 è stato un giorno nero nella storia dell'arte. Due uomini si introducono nel Van Gogh Museum attraverso una finestra e rubano due dipinti di Vincent Van Gogh, *Paesaggio marino a Scheveningen* del 1882 e *Una congregazione che esce dalla Chiesa Riformata di Nuenen* del 1884/85. I ladri fuggono calandosi con una corda dalla finestra rotta, ma vengono arrestati qualche tempo dopo. Condannati al carcere e al risarcimento del danno i due malfattori negano le loro colpe senza collaborare per il ritrovamento

dei dipinti, di cui si sono nel frattempo disfatti.

Per 14 anni delle due tele si perdono le tracce fino al settembre del 2016 quando vengono clamorosamente recuperate dalla Guardia di Finanza nel corso di un'operazione contro una banda internazionale di narcotrafficienti. Seguendo un percorso, ancora da ricostruire, erano finite nelle mani della camorra. I militari le hanno trovate avvolte in panni di cotone e abilmente occultate in un casolare del clan vicino Castellammare di Stabia. Grazie alle dichiarazioni dei pentiti la Guardia di Finanza era riuscita a identificare il patrimonio della banda, procedendo al sequestro dei beni. Proprio nel corso di un sequestro per decine di milioni di euro, si è imbattuta nei quadri. Per il ministro Dario Franceschini si tratta di "un recupero straordinario che conferma la forza del sistema Italia nella lotta al traffico illecito delle opere d'arte".

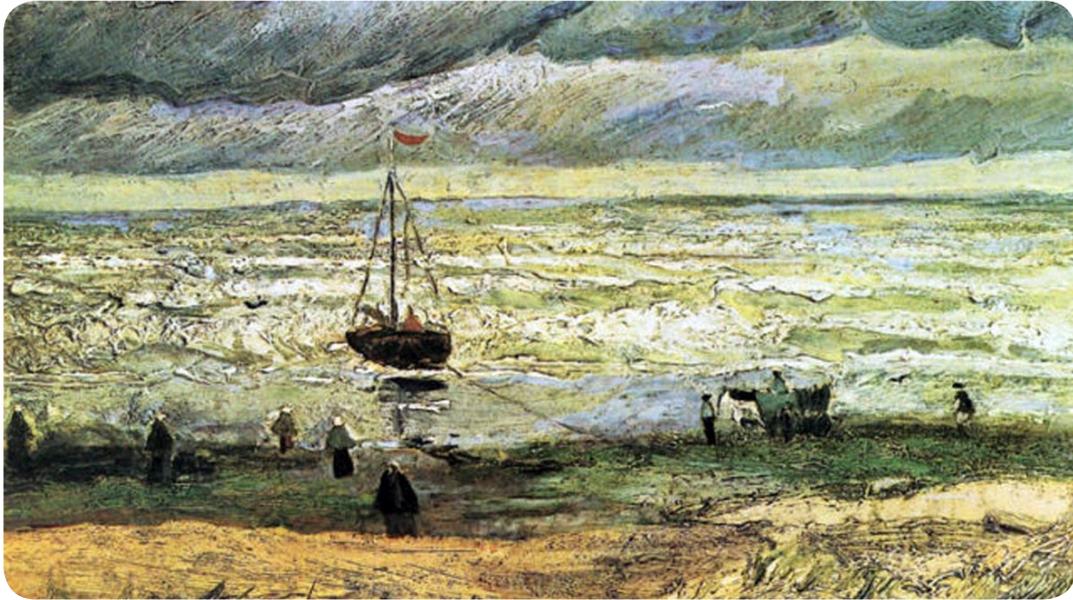
Van Gogh, uno dei più celebri e influenti pittori di sempre, che in vita ha venduto soltanto uno dei circa 900 dipinti eseguiti, è morto a soli 37 anni. Accostatosi tardi alla pittura è un autodidatta che rifiuta ogni impostazione accademica, "non seguo alcun sistema di pennellata" scrive al fratello Theo. In meno di un decennio compie una straordinaria parabola artistica che lo porta dall'ossessiva produzione grafica e dal cupo realismo degli inizi, sotto l'influenza dei gran-

di maestri del seicento nordico, alla violenta esplosione di colori della maturità, nella fervente Parigi postimpressionista. In questa città conosce artisti del calibro di Toulouse-Lautrec, Seurat e Gauguin, col quale stringe un tormentato legame artistico e personale, come nella luce e nei colori dei girasoli e i campi di grano di Arles. Colori che colpiscono la tela con moto irregolare ma fluido e senza ripensamenti, creando visioni inquietanti e ipnotiche, che riflettono lo squilibrio mentale che lo porterà al suicidio.

La pittura di Van Gogh distrugge la propria struttura nel momento stesso in cui la costruisce, ma in quell'istante in cui l'arte brucia se stessa, il valore estetico brilla di una luce accendente (Argan)

Le due tele ritrovate sono fondamentali per la comprensione della prima stagione pittorica di Van Gogh, degli anni olandesi (1880-1885) in cui influenzato dal seicento nordico e dalla sua vocazione frustrata di evangelizzatore, si esprime con una pittura di nero realismo che tocca il vertice con i *Mangiatori di patate*.

La *Marina di Scheveningen* è l'unico esemplare del *Van Gogh Museum* risalente al soggiorno dell'artista a L'Aia (1881-1883), una delle sue prime prove pittoriche dopo due anni dedicati esclusivamente al disegno, ed è una delle due sole vedute marine dipinte dall'artista in quel periodo.



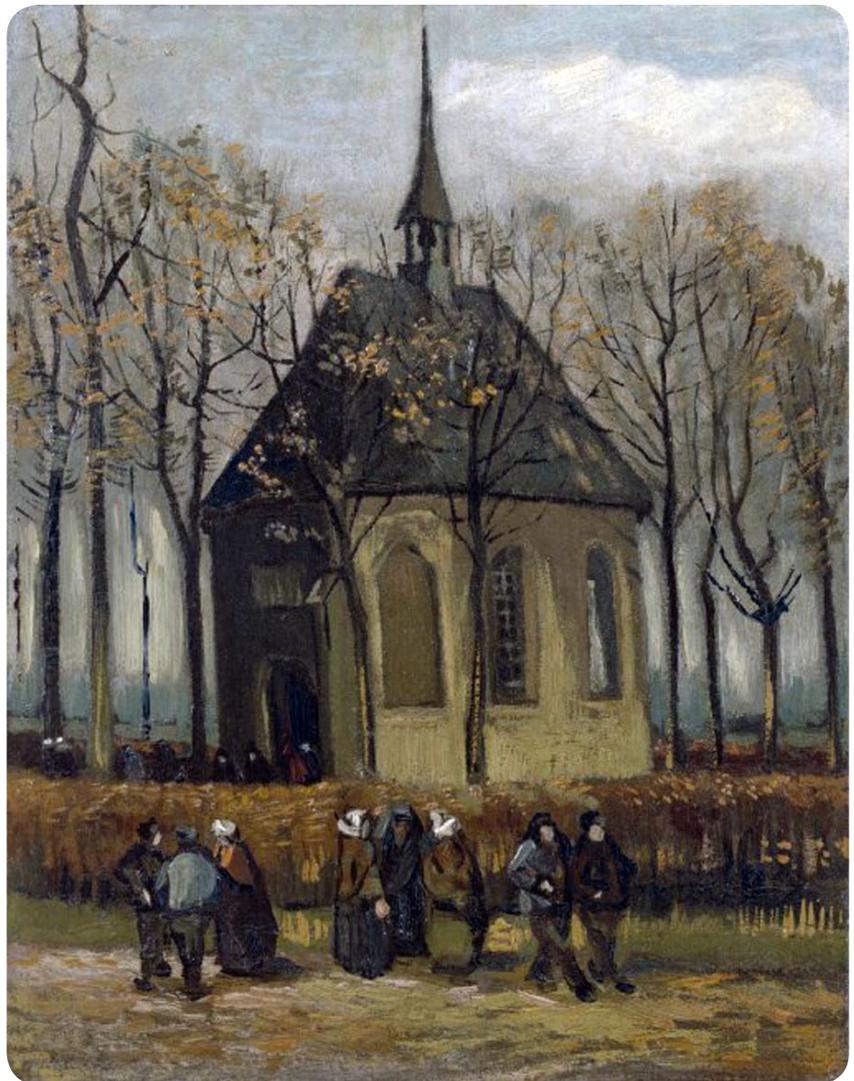
Vincent van Gogh - *Spiaggia di Scheveningen prima di una tempesta* (1882)

Scheveningen è una località frequentata dai paesaggisti olandesi, resa celebre dal monumentale *Panorama* cilindrico eseguito da Mesdag nel 1881 e noto a Van Gogh che nella sua tela cattura con drammatica sintesi l'atmosfera tesa che prelude lo scoppio di una tempesta, con le onde increspate del mare e le raffiche di vento che spazzano vorticosamente la spiaggia.

Il vento era così forte che potevo a stento restare in piedi e vedere attraverso le nuvole di polvere (Van Gogh al fratello)

La *Congregazione che esce dalla Chiesa Riformata di Nuenen*, unico dipinto del museo olandese a conservare il suo originario telaio, è un'opera di dolente e intima dimensione del ricordo e degli affetti familiari. Eseguita per la madre all'inizio del 1884, la tela mostra infatti la chiesa del villaggio di Nuenen dove il padre di Van Gogh era stato pastore. Nel 1885, dopo la morte di questi, il pittore modifica il dipinto; aggiunge in primo piano un gruppo di fedeli, al posto di una precedente figura isolata di contadino, e inserisce foglie brune sugli alberi per rendere il clima più autunnale.

Carmine Negro



Vincent van Gogh - *Chiesa di Nuenen* (1884)